

Famiglie 2.0: al via la rete di sicurezza

Rischi on line e cyberbullismo, l'Age Piacenza4 chiama a raccolta i genitori

■ Rischi on line, nuovi media in famiglia, cyberbullismo, sexting, dipendenze. Tutti temi con i quali i genitori di oggi, i "genitori 2.0", come vengono chiamati, sono costretti a confrontarsi. Per questo l'Age Piacenza4, l'associatore genitori, dopo aver ottenuto i finanziamenti - 6mila euro dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e 10mila dalla Fondazione Cattolica Assicurazioni -, è ora pronta a far partire il progetto "Reti di sicurezza" che si inserisce, con le sue peculiarità, nell'ambito del progetto "Reti di comunità" promosso dall'Associazione Orarori e dagli Educatori di Strada. «Reti di sicurezza» - spiega Matteo Lombardi, presidente dell'associazione dei genitori - è centrato sull'uso delle nuove tecnologie con i relativi rischi. L'abbiamo presentato nel giugno dello scorso anno con la distribuzione della Guida per i genitori 2.0.». Oggi si parte e l'associazione spera di avere il coinvolgimento della scuola. «Abbiamo scritto a tutti i dirigenti scolastici - continua Lombardi -, chiediamo la possibilità di promuovere gli incontri per i genitori e la possibilità di tenere un incontro di mezza giornata con i docenti e di proporre ai consigli di classe l'organizzazione di assemblee per studenti (due mattine) sul tema delle nuove tecnologie».

In febbraio partiranno gli incontri (tutti gratuiti) nella Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni ogni venerdì, per tutto il mese, dalle 20,15 alle 22,45, condotti dall'educatore Marco Maggi.

Nel primo si fa una cartellata informativa sulle "Opportunità e rischi online". «Partiamo da casi concreti - spiega Lombardi -: acquisti in rete, partecipazione a social network, "scaricamento" di file, giochi online, per introdurre il tema della privacy, del furto di identità, delle relazioni con altri utenti, della fiducia, in un continuo parallelo tra i nostri comportamenti nel mondo reale e quelli "virtuali"».

Nel secondo incontro si analizza il tema dell'educazione dei

media in famiglia attraverso "La teoria degli usi e gratificazioni", una teoria nata negli anni Cinquanta e poi ampliata negli anni 80, e "La teoria della domestication" che, elaborata da Silverstone, si occupa di indagare alcune dinamiche insite nell'ambito domestico ed è volta a comprendere quale significato assumano le tecnologie per le persone, le modalità con cui queste ne fanno esperienza ed il ruolo che le tecnologie ricoprono nella loro vita.

Nel terzo incontro si approfondisce il tema dell'educazione ai media. "Media Education" è una disciplina finalizzata a sviluppare nei minori una informazione e comprensione critica circa la natura e le categorie dei media, le tecniche da loro impiegate per costruire messaggi e produrre senso, i generi e i linguaggi specifici.

Il quarto ed ultimo incontro è sui temi di cyberbullismo, sexting e dipendenza.

Federico Frighi



L'educatore Marco Maggi durante gli incontri per i docenti al Collegio Alberoni